



Verbale di Tavolo Tecnico del 10/11/2016 ore 11,45 su problematiche inerenti i lavori Nuovo Porto Commerciale di Molfetta in prosieguo alla seduta del 25/10/2016.

Sono presenti:

Commissario Straordinario – Dott. Mauro Passerotti

Prof. Avv. Cerulli Irelli – Supporto al RUP

Avv. Marciano – Servizio Giuridico Legale dell'Ente

Avv. Muzi – Studio legale Cerulli Irelli

Avv. Bello – Studio legale Polis Avvocati

Arch. Lazzaro Pappagallo: Responsabile Unico del Procedimento

Verbalizza il Segretario Generale – Dott.ssa Maria Nicassio

Il Commissario Straordinario introduce i lavori. Fa presente che subito dopo il suo insediamento ha dato corso all'invio dell'istanza di chiarimenti alla Procura della Repubblica sul provvedimento di dissequestro dei lavori del nuovo Porto Commerciale di Molfetta per il tramite dell'avv. Laforgia. Informa inoltre che il Comune si è costituito parte civile nel processo penale in corso tramite l'avv. Raffaele Marciano.

Invita il Prof. Avv. Cerulli Irelli a riepilogare le problematiche sulla messa in sicurezza delle opere realizzate alla luce dell'ultima nota della Procura che ha sottolineato la responsabilità da ritardo per l'Ente.

Interviene il Prof. Avv. Cerulli Irelli in qualità di supporto al Responsabile Unico del Procedimento il quale, dopo aver sottolineato il proficuo rapporto instaurato con la precedente amministrazione, si rende disponibile a collaborare con la gestione commissariale dell'Ente, ove questo sia ritenuto utile per la stessa.

Nel merito fa presente che l'attività inerente la messa in sicurezza delle opere già realizzate è condizionata da orientamenti di Autorità Superiori, quali l'ANAC, la Procura della Repubblica e soprattutto il Consiglio Superiore dei lavori Pubblici.

Effettua una disamina del procedimento posto in essere evidenziando alcuni punti:

1. Subito dopo il provvedimento di dissequestro della Procura della Repubblica furono attivati diversi tavoli tecnici presieduti dall'Amministratore Giudiziario e con la partecipazione dei

direttori dei lavori incaricati. Fu messo a punto dagli stessi un progetto per la messa in sicurezza dei lavori del nuovo porto commerciale.

Dalla Procura e dal Consiglio Superiore dei LL.PP. è emersa un'altra linea, quella di realizzare un progetto di completamento generale e complessivo del porto che contenga al suo interno le opere di messa in sicurezza.

2. L'originario contratto d'appalto è da ritenersi nullo come già evidenziato nel parere reso e ciò è acclarato nelle note della Procura, del Consiglio Superiore dei LL.PP. oltre che dell'ANAC.

Fa presente, di aver già redatto un parere nel quale si riassumono le ragioni per avviare un procedimento davanti al giudice ordinario che sancisca la nullità del contratto in quanto, ritiene, ci siano ragioni giuridiche a fondamento di tale richiesta.

In merito alla progettazione dei lavori di messa in sicurezza suggerisce l'utilizzo di quella esistente cui apportare le necessarie modifiche. Ciò consentirebbe di ottenere risparmi di spesa.

Ritiene utile un incontro preventivo con il legale della ditta aggiudicataria al fine di stabilire un'eventuale uscita concordata dal rapporto contrattuale in essere.

Interviene l'avv. Marciano invitando i presenti a porre attenzione su un passaggio della citata nota di risposta della Procura che testualmente recita: *"Nel provvedimento del 15 maggio 2015 di dissequestro delle aree del porto oggetto dei lavori è evidenziato che il progetto di sicurezza non avrebbe dovuto comportare la prosecuzione delle opere di cui al progetto originario, se non intervenire sulle opere già realizzate cioè, non solo, allo scopo di proteggerle dalle mareggiate ed evitare pregiudizi per le persone e per la navigazione ma, anche, di evitare la realizzazione di opere che potessero pregiudicare i lavori di completamento del nuovo porto commerciale"*.

Evidenzia che sin da tale provvedimento emerge che la Procura imponeva la realizzazione di un progetto di messa in sicurezza delle sole opere già realizzate e che per tale motivo sarebbe necessario ed in via preliminare attivare da parte degli uffici competenti ogni attività utile ed indispensabile per la sola messa in sicurezza delle opere già realizzate, onde evitare eventuali danni a terzi ed a carico dell'Ente.

Interviene il Commissario Straordinario il quale ritiene che nelle more della definizione del processo penale nella cui sede dovranno essere dimostrate le ipotesi di reato e le tesi di accusa che potrebbe anche portare ad un ordine di ripristino, l'Ente dovrebbe realizzare le opere di messa in sicurezza, rinviando il problema della definizione del contratto con la ditta aggiudicataria dei lavori già eseguiti sul quale non si hanno certezze.

La messa in sicurezza delle opere realizzate è l'azione al momento improcrastinabile per salvaguardare la pubblica incolumità dei privati e della navigazione.

Ritiene necessario che sull'aspetto della messa in sicurezza si pronunci anche la Capitaneria di Porto la quale potrebbe mettere a disposizione competenze ingegneristiche.

Ribadisce la necessità che venga effettuata da parte degli uffici competenti una ricognizione sulle opere strettamente necessarie per la sicurezza della navigazione e dei terzi.

L'arch. Lazzaro Pappagallo concorda con il Commissario evidenziando che tale era la linea perseguita con la redazione del progetto di messa in sicurezza, già approvato, linea che ha subito una battuta d'arresto in particolare da parte del Consiglio Superiore dei LL.PP.

Il Commissario straordinario fa osservare che il progetto approntato presenta un aumento del 10% dei prezzi che altera il quadro economico del progetto appaltato e che come ribadito dalla Procura, già oggetto di indagini. Ribadisce altresì che bisogna limitarsi alla messa in sicurezza delle opere invitando la Capitaneria di Porto a pronunciarsi per evitare i possibili danni ai terzi e alla navigazione, nelle more dell'esito del processo penale che potrebbe anche risolversi con una richiesta alla Ditta di ripristino dello stato dei luoghi.

Invita il RUP ad attivarsi per la redazione di un progetto che blocchi il degrado dei lavori già eseguiti per evitare danni e a farlo senza indugio, come già richiesto con la nota prot. n. 58117 del 19/10/2016 per evitare responsabilità da ritardo, come sottolineato nell'ultima nota della Procura della Repubblica.

Il prof. Cerulli Irelli invita l'arch. Pappagallo, RUP dell'opera, a verificare la possibilità di modificare il progetto di messa in sicurezza esistente per renderlo più economico e strettamente riguardante la messa in sicurezza delle opere. Naturalmente il progetto come riformulato deve essere sottoposto al parere del Consiglio Superiore dei LL.PP.. Propone di promuovere un incontro presso la sede del Consiglio al fine di ottimizzare i tempi per l'ottenimento di tale parere.

Interviene l'arch. Pappagallo il quale chiede che venga delineato un percorso di azione condiviso dal tavolo sulla base di quanto indicato dal Commissario facendo presente che:

- I progettisti incaricati devono rivedere il progetto a suo tempo approvato, ridurre le opere a quelle strettamente di messa in sicurezza, verificando la problematica dei prezzi.
- Il progetto così riformulato deve essere approvato dall'Amministrazione e ottenere il parere del Consiglio Superiore dei LL.PP. e dagli altri Enti preposti.
- Attivare procedura di gara per la realizzazione dei lavori ad intervenuta approvazione del progetto da parte degli Enti preposti.
- Sottolinea che tale linea di azione apparirebbe in contrasto con quella delineata dalla Procura che chiedeva l'inserimento delle opere di messa in sicurezza nell'ambito di un progetto più generale e pertanto chiede che a tal proposito venga sentita la Procura medesima al fine di

evitare un'ulteriore istruttoria priva di risultati e con ulteriore prolungamento dei tempi necessari.

Il Commissario straordinario, ribadisce la necessità di sottoporre al Consiglio Superiore dei LL.PP. una bozza del progetto come riformulato in relazione alle opere strettamente di messa in sicurezza in sinergia con la Capitaneria di Porto.

L'avv. Marciano ribadisce altresì l'inopportunità di ripresentare il progetto approvato rimarcando la necessità di limitarne l'ambito strettamente alle opere di messa in sicurezza.

A conclusione dei lavori si ritiene di fissare a stretto giro un incontro presso il Consiglio Superiore dei LL.PP. nonché di valutare un ulteriore approfondimento presso la Procura della Repubblica.

Del che si redige il presente verbale sottoscritto come segue:

Commissario Straordinario – Dott. Mauro Passerotti

Prof. Avv. Cerulli Irelli – Supporto al RUP

Avv. Marciano – Servizio Giuridico Legale dell'Ente

Avv. Muzi – Studio legale Cerulli Irelli

Avv. Bello – Studio legale Polis Avvocati

Arch. Lazzaro Pappagallo R.U.P.

Il Segretario Generale

Dott.ssa Maria NICASSIO

